SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003

i fatti della domenica

Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 11/2018
Domenica 18 marzo 2018

diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

Spataro: Sì, questi grillini rischiano di cancellare la nostra stessa identità

Carmelo Spataro, un siracusano su due ha votato Grillo. Cos'è una patologia?
Se si trattasse di patologia sarebbe anche Italiana, non solo siciliana o siracusana. Il consenso registrato nella nostra provincia e in tutti il vecchio confine del Regno delle due Sicilie, va analizzato e non solo criticato. Paradossalmente il voto meridionale è diventato il voto più mobile che al nord. I siciliani per una vita hanno votato Democrazia Cristiana, poi Berlusconi, poi Crocetta e Renzi. Ora i 5stelle. E' definitivamente tramontato, per il voto politico, il ruolo di mediatore svolto dal politico tra società e Pubblica Amministrazione fondato sulla spesa pubblica. Non solo reddito di cittadinanza ma profonda protesta che dimostra l'insoddisfazione nei confronti della "questione meridionale" mai risolta con efficacia dal dopoguerra ad oggi.
Conosco molti neo grillini, sono persone che per anni hanno fatto il giro di tutti i notabili per avere sempre una raccomandazione per tutto. Oggi grillini.
La risposta è in quello che ti ho appena detto. Il " politico " non è più, in questo tipo di elezioni, in grado di soddisfare le esigenze del singolo. La gestione della politica è diventata sempre meno clientelare per il semplice motivo che la crisi economica ha fatto esplodere ogni forma di intermediazione ed i soliti volti sono diventati vecchi arnesi della politica da rottamare. Sono poco affidabili, non credibili ma pronti a ridiventare un punto di riferimento appena saranno in grado di riaccendere speranze ed illusioni.
Ma il meccanismo mentale qual è? Come si fa a dimenticare una vita comunque democratica per diventare adepti di una Ditta come la Grillo & Casaleggio?
Non sono adepti. Si è adepti quando si sposa ciecamente una ideologia o un credo. Hanno sicuramente dato, e danno, questa impressione. Sono solo prestati a questo disegno di rivoluzione. Ma come tutte le rivoluzioni sono destinate a dare spazio alle profonde ed irreversibili disillusioni. Lo stesso procedimento inverso che per anni hanno segnato il rapporto tra il vecchio sistema di potere e le classi dirigenti uscite profondamente ridimensionate da questo voto.
Non so se leggi le autocandidature a Siracusa. Tutti vogliono fare il Sindaco, come minimo il consigliere comunale. E' una patologia anche questa?
Storia vecchia. Non c'è ormai da anni alcuna selezione della classe dirigente. L'ondata grillina ha favorito questo sistema. Chiunque è legittimato a governare una comunità a prescindere da competenze e capacità. Il fenomeno grillino ha sollecitato questa spinta dal basso verso l'alto non riconoscendo alcun ruolo dirigente e di guida ai soliti noti.
Il Sindaco uscente si ricandida. Alcuni fake, suoi evidenti amici, lo paragonano addirittura a Marco Fatuzzo.
Quando consegniamo la politica ai fake siamo arrivati alla frutta. Abbiamo assistito per tutta la campagna elettorale a fake. Questo è il risultato. E' il segno del degrado della politica e di una campagna elettorale che ha rotto, anche favorito da questa legge elettorale, il rapporto tra la politica, i suoi protagonisti, ed il territorio. Una campagna politica amministrativa ricostituirà solo in parte questo rapporto. Purtroppo sarà una campagna elettorale di veleni e contrapposizioni che favorirà ancora di più la sfiducia. A mio avviso si potrà ricostruire solo dopo le ceneri, che purtroppo non saranno quelle pasquali.
Ma ci può essere un criterio oggettivo per la scelta di chi ci deve amministrare visto che chi ha fallito si ripropone come se avesse fatto bene?
A mio modestissimo parere, rebus sic stanti bus, no. Non ci sono, nell'intero panorama politico ed amministrativo, le condizioni per ragionare serenamente. Troppi lunghi coltelli e non solo nel "campo" di governo. Un sindaco uscente ha tutto il diritto di ricandidarsi e misurare il proprio consenso. Cioè ha il pieno diritto a verificare se il suo operato è stato riconosciuto positivamente dall'elettorato. Altro è il sentore su come andranno le cose.
In questa disgraziatissima Siracusa il 5% ha votato Salvini.
Lo scontro nell'ultimo periodo di campagna elettorale si è polarizzato tra i due schieramenti che più rappresentavano la protesta. Non a caso Forza Italia e 5stelle sono i "partiti" che hanno vinto e che ora hanno il dovere di tentare una intesa.
Vogliamo parlare di alcuni intellettuali. E' trend votare grillino in odio alla vecchia politica?
Il campo degli intellettuali è il più colpito dalla illusione della politica, quella vera!
In questo momento a Siracusa cosa potrebbe essere un fatto di cultura?
Avere a cuore le sorti della città di Archimede non può prescindere dall'aspetto culturale. Governare Siracusa vuol dire restituire alla cultura mondiale la città e tutto il suo "sapere". Cultura e governo della città non sono due variabili indipendenti.
Abbiamo deputati che sconoscono la storia di questa città, sconoscono l'abc della politica, sono frutto di quella che personalmente giudico la madre di tutte le cazzate.
Guarda non credo che tutti i deputati debbano essere necessariamente delle persone qualificate da un punto di vista culturale anche se questo dovrebbe essere auspicabile. Non lo erano neanche prima. C'è una sola differenza con il passato. Allora la politica, i partiti, le classi dirigenti, indirizzavano, programmavano, discutevano ed anche si dividevano sulle prospettive culturali della città anche perchè gli stessi partiti erano "pieni di uomini di cultura" che indicavano "la linea". Ora purtroppo non è così. Questa politica ha cancellato o rischia di cancellare, nella migliori delle ipotesi, la nostra stessa identità.

Strade scassate 1525

Via Necropoli Grotticelle appena asfaltata e già distrutta

Istituto "Giaracà" 113

Ora questa scuola è nelle emergenze dei vari candidati

Corso Umberto 249

E' la strada simbolo del degrado di Siracusa. Nel silenzio

La storia del vecchietto che “s’assittava a Marina”

La leggenda narra che una volta a Siracusa viveva un vecchietto malinconico e nostalgico tutto solo: da anni gli era morta la moglie e non aveva mai provato il piacere di aver figliolanza, pur se ne aveva desiderato ardentemente tanti. Allora non vi era la consuetudine - qualcuno la vuole chiamare addirittura moda... - di adottare quelli che ad altri tornano in sovrabbondanza oppure gli extracomunitari, né quella di allevar cani che non servissero per la caccia o per la guardia.... Infatti olos in greco vuol dire solo, mentre andros significa uomo (per cui ’ndrangheta = andra agatà, cioè uomini buoni, bravi, nel senso che ne danno “I Promessi Sposi” del Manzoni...) : “ C’era ’na vota ’nu vicchiareddu sulu ca tutti ’i jiorna si jieva a assittari (andava a sedersi) a ’na panchina a’ Funti Aretusa, a Sarausa, e stava a taliari / (a guardare) li picciriddi ca stavunu a jiucari... . Ci doveva essere, fin dai tempi antichi, vicino alla mitica fonte (che serviva alla nostre... trisnonne, anche da lavatoio, come è documentato in certe vecchie acqueforti o litografie) la villetta che ancora oggi vi è tra la marina e la fonte, a fianco a quel tratto che poi è stato trasformato in galleria e quindi in acquario, che dopo è stato chiuso e proprio in questi giorni viene, dopo una pausa quasi trentennale, riaperto. All’ombra degli alberi che ivi sorgevano e sorgono tuttora rigogliosi, si compiacevano andare a sedersi parecchie persone anziane, a trascorrere mattinate e serate intere generalmente a chiacchierare tranquillamente fra di loro. Vecchietti che vi sostavano e vi sostano soli ed annoiati, malinconici e nostalgico, parecchi, tra lo scorrazzare lieto e chiassoso dei ragazzi intenti al gioco della palletta di pezza o a’ ’mmucciagghia, a nascondino. Per i più grandicelli, anche allora le ore, per loro sempre brevi, troppo brevi: l’allenamento ai giochi d’amore... Così il vecchietto della leggenda trascorreva il tempo rimanendo a guardare con grande nostalgia quei ragazzi che gli ricordavano la sua vita trascorsa, a quando pure lui era un ragazzino spensierato senza problemi, quando anche lui andava ad appassionarsi agli stessi giochi, della palla di pezza quando era più piccino e di amore non appena gli spuntò sul mento e sulle gote la prima gloriosa peluria.... Quando giunse il suo ultimo giorno e gli venne incontro la morte per portarselo via, egli la pregò vivamente di adempiere la sua ultima volontà: quella di potere anche da morto rimanere lì, a vedere giocare quegli spensierati carusi: “ Vinni lu tempu ca si n’appi a jiri pirchì la morti lu vinni a chiamari; iddu ’n favuri ci vosi addumannari: ca in terra, mortu, putissi arristari; fu accuntintatu e in arbiru canciatu!” La leggenda intende dare anche una spiegazione al fatto che, tra tutte le piante, l’oleandro è tutto nodi e non cresce diritto bensì tutto contorto: perchè il vecchio era tuttu arrappatu, pieno di rughe e a croccu, cioè piegato, curvo per gli acciacchi, ‘artrosi, i reumatismi: “L’oleantru crisci p”e strati ’i Sarausa cu ciuri di sangu o janchi comu nivi: accussì arresta vicinu a li carusi.” La tradizione popolare suole immaginare che l’odore caratteristico e penetrante, per alcuni non molto gradevole, invero, altro non sia che il fiato, alquanto pesante, del povero e mitico vecchio. Non dice, tuttavia, se il vecchio, per questo, fumasse...ma il caratteristico odore che emana l’oleandro lo farebbe supporre, visto che, come abbiamo già accennato, ci son tanti che lo fanno crescere volentieri nella loro abitazione estiva contro le zanzare, affidandogli la funzione di... zampirone. Io che ho attinto la leggenda da un vecchio marinaio che incontrai appunto seduto lì quando, nella mia giovinezza, abitavo in via delle....poco vergini (via Eolo) e mi trovavo spesso a passare dalla villetta che certi Siracusano hanno il vezzo di chiamare Villa ’e’ varagghi, come quella che c’è a Catania nei paraggi del Duomo, appunto perchè lì gli anziani amano trascorrere ore e ore senza far niente, a sbadigliare, sciroccati e carichi di noia come i messicani, quando ho comperato quel fazzoletto di terra a Ognina, per costruirvi la mia baracca dei sogni estivi, me ne sono ricordato e ne ho fatto tesoro. Così ho piantato-dono di Angelo La Mesa, quello che coltiva il papiro più bello del mondo a ridosso del teatro greco - il mio bravo oleandro , ad un lato del cancello: fiori bellissimi del candore della neve tutto l’anno! Categoricamente quel simpaticone del professor Angelo Giudice, quando la mattina, mentre ancora io sono nel più stretto abbraccio con Morfeo - oh, non credo che qualcuno “ strasenti”?, Morfeo è il sonno! - passa in bicicletta, ne spiricudda un rametto per segnalarmi la sua visita e me lo fa trovare nella cassetta della corrispondenza. Io l’ho piantato nella fiducia che quella diceria funzionasse: oh! Io sapete che quasi quasi funziona davvero?

Arturo Messina

Roberto Cafiso: Si tradiscono i partner, gli amici, gli ideali. Figuriamoci i partiti originari

Roberto Cafiso, un siracusano su due ha votato grillino. Cos'è, una patologia?
Credo sia un trend qui molto accentuato perché Siracusa politicamente è esagerata da sempre. Ma ricordo il successo di FI molti anni fa con un consenso bulgaro. È la storia che si ripete.
Conosco molti neo grillini, sono persone che hanno per anni fatto il giro di tutti i notabili per avere sempre una raccomandazione per tutto. Oggi grillini?
Non lo so direttore. Io conosco persone perbene elette con i cinque stelle. Forse ci sarà altro, sicuramente. Ma è la distribuzione normale in senso statistico di esigenze sociali anche pressanti che connotano una generalizzazione di esigenze comuni. Non credo alle caste etiche o ai templi di puri. Ogni parrocchia ha i suoi fedeli degni e quelli indegni. È l'umanità variegata e io guardo a quella in genere.
Ma il meccanismo mentale qual è? Come si fa a dimenticare una vita comunque democratica per diventare adepti di una ditta Grillo&Casaleggio?
Gli esseri umani sono animali ad alta capacità adattiva. Si tradiscono i partner, gli amici, gli ideali. Figurarsi il partito originario.
Non so se leggi le autocandidature. Tutti vogliono fare il sindaco, come minimo il consigliere comunale. E' una patologia anche questa?
Quella della corsa alle comunali è sempre più un virus. Fare il sindaco sembra una nota di merito alla portata di tutti ed un sindaco viene spesso considerato uno che solo si è presentato ed è stato fortunato. Ma fare il sindaco è gravoso ed impegnativo molto più che fare il

Ministro di una rubrica senza portafoglio.
Il sindaco uscente si ricandida. Alcuni fake, suoi evidenti amici, lo paragonano addirittura a Marco Fatuzzo
Fare paragoni è poco credibile. Credo non piaccia neppure a Garozzo. Fatuzzo comunque anche per la collocazione storica è un sindaco irripetibile nella storia della città. Anche se i record sono destinati ad essere battuti. E me lo auguro per Siracusa.
Ma ci può essere un criterio oggettivo per la scelta di chi ci deve amministrare visto che chi ha fallito si ripropone come se avesse fatto bene?
Ognuno si autovaluta. Poi sono i partiti o le liste ad approvare la candidatura ed i cittadini infine a sancirla.
In questa nostra disgraziatissima città il 5 per cento ha votato Salvini..
Questo della Lega è di certo un fenomeno reattivo e di protesta. La Lega con l'isola e Siracusa non ha molto da spartire a meno che non ci si spieghino le analogie che io non colgo ma probabilmente per mio demerito.
Vogliamo parlare di alcuni intellettuali. E' trend votare grillino in odio alla vecchia politica ?
Ma no. I cinque stelle sono una nuova classe politica in divenire. Ciò che diverranno solo al governo si potrà capire. È trend essere fuori dal coro in questo caso della cosiddetta vecchia politica.
In questo momento a Siracusa cosa potrebbe essere cultura?
Cultura a Siracusa è bonificare la casbah di commercio in Ortigia, valorizzare la Borgata, bonificare Mazzarona e rendere la città meno impervia sotto l'ottima della viabilità e trasporti. Infine la differenziata entrata nella testa di tutti. Cultura per me è intanto questa.
Abbiamo deputati che sconoscono la storia di questa città, sconoscono l'abc della politica, sono frutto di quella che personalmente giudico la madre di tutte le cazzate
Direttore non se la prenda. Questa nazione promuove e boccia secondo criteri spesso in apparenza illogici, ma è volontà del popolo e se è democrazia va accettata. Il tempo ci spiegherà. E se non potrà farlo capiremo da soli e cambieremo ancora.

Ancora oggi tutti i reflui finiscono nel Porto Grande

Le acque reflue da rifiuto a risorsa: l'ex Consorzio di Bonifica Paludi Lisimelie che nei suoi scopi aveva quello di distribuire acqua per agricoltura, di fatto per lunghi anni finì per pompare la preziosa acqua del fiume Ciane per portarla al polo industriale. Al fine di evitare un presunto disastro ambientale, la magistratura bloccò tale utilizzo. Sono quindi ancora presenti le opere di adduzione con stazione di pompaggio abbisognevoli certamente di robuste opere di manutenzione e che attraverso la progettazione e la realizzazione di un bypass sarebbero in grado di portare i reflui trattati verso la zona industriale, per gli usi ad essa pertinenti. All'uopo si fa presente quanto segue:
Da tempo il comune di Siracusa, in forza di una autorizzazione provvisoria allo scarico, sversa le acque trattate dal depuratore nel canale Grimaldi, con sbocco all'interno del porto grande di Siracusa.
Tutto è in difformità allo schema del Piano di attuazione della rete fognaria, che prevede l'invio dei reflui depurati al sistema "Lisimelie", gestito dal Consorzio di Bonifica n.10,per il loro utilizzo.
La ex società SAI s.p.a intendeva, nel rispetto dei limiti previsti dal decreto 2/5/5006(ex D.M 185/2003), consegnare le acque al Consorzio di Bonifica per il suo riutilizzo.

Da tempo tutti i soggetti interessati al procedimento di che trattasi, sono stati raggiunti da avvisi di garanzia, ognuno per la rispettiva responsabilità, al fine di ricercare le responsabilità avverso la non attuazione prevista dal PARF.
Il Consorzio di Bonifica, prontamente, in data 13 marzo 2012, anche in relazione alle proprie competenze, aveva presentato regolare perizia per un importo di euro 412.000,00, al fine di rendere nuovamente efficiente la propria stazione di pompaggio, necessaria per il riuso delle acque reflue.
Nell'anno 2002 sotto la presidenza dell'ASI dell'On. Santi Nicita, la sindacatura del sindaco Bufardeci, mi interessai alla stesura di un accordo tra Comune di Siracusa, l'ASI di Siracusa e di avviate pratiche di finanziamento, affinchè a regime l'affluente dell'impianto di depurazione della città di Siracusa potesse essere avviato all'impianto di depurazione dell'ASI e da questo, dopo ulteriore idoneo trattamento terziario, all'uso industriale per gli usi diversi dagli scambiatori di calore.
Durata dell'attuazione del programma tre anni, tutto sotto la supervisione dell'allora Commissario regionale per l'emergenza rifiuti.
Cessati dagli incarichi tali illuminati amministratori nulla a me risulta di tutto questo sia stato né fatto, né avviato ad essere fatto.
Nelle more le acque reflue di Siracusa continuano ad essere sversate nel Porto Grande di Siracusa, con i conseguenti danni ambientali, mentre potrebbero diventare una notevole risorsa se dirottate nella zone industriale previo lauto compenso.
Si aggiunga il fatto che le acque dei due fiumi Anapo e Ciane, non sono più le chiare e limpide acque del tempo che fu e che attraverso idonea azione di fitodepurazione, potrebbero anche loro essere depurate per riportare così le acque del porto ad essere perfettamente balneabili ed il Porto diventare una vera risorsa turistica ed ambientale. Riattivando percorsi turistico – naturalistici, di conoscenza del prezioso scrigno di archeologia subacquea e/o di semplice navigazione del porto, con risalita in barca dei percorsi fluviali lungo il Ciane e l'Anapo.

Michele Salvatore Lonzi

Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.

cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

L'insignificanza di sinistra

Diciamoci la verità. Nell'epilogo finale che ci porta - tra meno di 3 mesi - al voto per la scelta del nuovo Sindaco, Consiglio comunale e Governo della città, potremmo dire che, <alla fine della fiera>, in questa vicenda precipita lo snodo centrale del sistema di potere di Siracusa. Qui, di fronte a questa intricata ed opaca vicenda - ma ben chiara nell'intrico affaristico che la scandisce - si misura e si dovrebbero misurare gli orientamenti dei tanti che si sono già (auto) candidati a Sindaco di Siracusa.
Rompere definitivamente con questo <sistema>, dando un pubblico giudizio su questo opaco e illegale intreccio che coinvolge <i poteri forti> della città - burocratici, imprenditoriali, professionali, politico-istituzionali e della magistratura inquierente -, da parte di tutti i contendenti alla carica di Sindaco, costituisce davvero il banco di prova per poter scegliere a chi affidare le chiavi della città per i prossimi cinque anni. L'esperienza di governo di Giancarlo Garozzo e delle sue Giunte - visti i tanti cambiamenti assessoriali - ha mostrato ed evidenziato profondi limiti: politici, strategici, amministrativi e di relazione con la società. E in questi anni li abbiamo segnalati, nel merito. Ma nell'intrico di questa torbida vicenda - che vale molto di più di qualche buca delle vie cittadine, delle sue inopinate e surreali dimissioni da Presidente dell'Inda e di tanti problemi irrisolti o affrontati in modo approssimativo - il Sindaco ha rappresentato il bersaglio. Il limite, imputabile a Garozzo e al gruppo dirigente del PD, risiede nell'essersi avvitati entrambi in una esasperata e reciproca conflittualità che, mentre indeboliva o neutralizzava l'asse politico-amministrativo di governo del territorio, non riusciva a disvelare in profondità all'opinione pubblica il quadro di opacità di uno scandalo di proporzioni e riverberi nazionali, come quello qui indicato. Con l'esito del voto del 4 marzo, le sorti del PD siracusano e dello stesso Garozzo si legano in un intreccio declinante, trascinando le sorti politiche di entrambi nel rischio dell'inconcludenza e dell'implosione. Non è un caso che lo stato del gruppo dirigente (fallimentare) del PD, imploso già con l'esito del voto dell'ARS, è a tutt'oggi profondamente diviso, incomunicante e totalmente incapace - a meno di 3 mesi dal voto per la città - di esprimere una qualche azione politica all'altezza della sfida per il governo della città. E' chiaro che la stessa candidatura di Giancarlo Garozzo sarebbe destinata ad una sconfitta - per il misto di "umori" che si sono consolidati in una parte ampia della città. Ma la stessa città merita e rivendica un'altra scelta di governo.
"L'impasse" è l'opposto dell'azione politica. Ed è quest'ultima che occorrerebbe mettere in campo da subito. Mai come ora il PD e la sinistra erano arrivati al punto da esprimere il loro peggiore volto di insignificanza.

Roberto Fai

Vitadacani *Animalicidi & speculazioni*

Ogni Santo Giorno quando apro il PC e mi collego ad Internet lo faccio nella speranza di non leggere più post ed informazioni di cani e gatti avvelenati, impiccati, massacrati a bastonate e a pietrate. Purtroppo in questo caso la mia speranza è vana. Le pessime notizie riguardano soprattutto la Sicilia ma anche la Calabria ed altre regioni meridionali. Non mancano comunque episodi simili in tutta Italia. Gli avvelenamenti di randagi, purtroppo, vi sono stati sempre in Sicilia. Ma dopo il caso di Sciacca sono diventati una specie di moda. Ogni provincia, ogni paese anche il più piccolo e sperduto registra avvelenamenti di povere creature randagie ed anche di cani privati, cuccioli di cane, cani adulti, cagne gravide. Insomma un vero e proprio animalicidio. Ad esempio a Petralia Soprana è stata avvelenata una cagnetta randagia buonissima. Si chiamava **Zara** e le esche sparse in giro hanno causato la morte di una cagnetta privata, **Nerina**. Sono morti anche gatti e persino gazze a causa delle numerose esche lasciate dappertutto in quel paese. Le foto ed i video che vengono postati in Facebook da animalisti e da associazioni per denunciare pubblicamente questa triste ed inaccettabile situazione, mostrano immagini che non si possono guardare senza gridare a squarciagola BASTA!!! BASTA!! E' chiaro che il primo pensiero va a quelle creature che vengono mostrate sul web senza alcun rispetto. Le loro carcasse martoriate fanno il giro del web e noi siciliani ci becchiamo insulti, maledizioni, auguri di morte ed altro. Vengono invitati i potenziali turisti a non visitare la nostra regione. Spesso viene auspicato che l'Etna ci inghiotta o che ci incenerisca. C'è però chi su questo orrore che colpisce i nostri randagi, che esiste e non si può negare, ci marcia. Gode e fa godere chi ne approfitta per emulare questi crimini e chi utilizza questa assurda condizione degli animali randagi per riempirsi il furgone e la macchina privata per partire alla volta del Nord, le regioni civilissime del Nord! Civilissime finché anche i loro canili non saranno pieni come quelli del Sud e finché vi saranno persone sensibili pronte ad adottare cani. Dopo, quando il Nord sarà inflazionato e pieno di cani del Sud o come dicono loro di 'cani terroni' , di ' razza randagia', di ' meticci meridionali', non sapremo come finirà. Dovrà lo Stato, finalmente, prendere i provvedimenti che finora ha voluto ignorare? Farà rispettare finalmente la legge di tutela degli animali? Cosa sta facendo la Regione Sicilia per arginare il randagismo e gli avvelenamenti che stanno diventando di sinistra moda? Una macabra moda! Il Presidente **Musumeci** ha incontrato alcuni referenti di associazioni e si legge nei giornali che ha stanziato enormi somme per le sterilizzazioni dei randagi. Staremo a vedere!!! Ha incontrato certo **Enrico Rizzi**, che dopo aver esibito la foto accanto a Musumeci, ha organizzato un evento per raccogliere decine di migliaia di Euro per acquistare … un camper e fare il giro della Sicilia. Per fare cosa? Non è rappresentante di nessuna ASP, non è veterinario! Forse per godersi le sue vacanze a spese dei cani? Ma è possibile che ancora non si riesca a capire che bisogna porre fine alle numerose truffe in Internet a nome dei cani e alle deportazioni che rendono centinaia di euro per ogni cane deportato al Nord? Non sarebbe ora che il Presidente della Regione utilizzasse i poteri che ha per imporre alle ASP veterinarie di sterilizzare tutti i giorni senza alcuna interruzione, visto che si registrano spesso interruzioni per mesi del servizio di sterilizzazione? Non sarebbe ora che invece di dare straordinari per centinaia di migliaia di euro alle ASP veterinarie provinciali per sterilizzare, si chiedesse loro di fare il loro normale DOVERE? Non sarebbe ora che invece di autorizzare la costruzione di nuovi canili privati si sequestrassero quelli privati che incrementano il randagismo (una sorta di espropriazione) e si facessero gestire dalle ASP e dalle Associazioni che decantano tanto il loro operato di volontariato? Chi progetta apertura di nuovi canili e chi li autorizza certamente non ha interesse ad arginare il randagismo. Vedi il caso del Comune di Scicli.

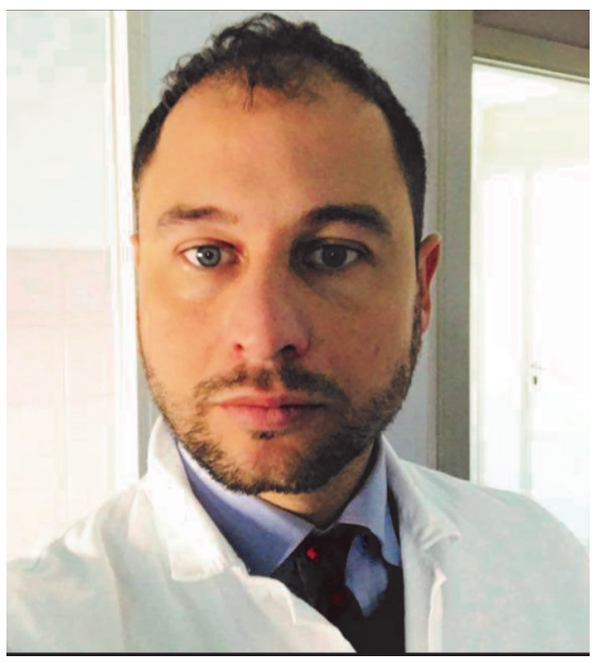
Elena Caligiore

Giuseppe Patti: Simbolo dei Verdi e appoggiamo Milazzo per sindaco

Giuseppe Patti ancora non ti sei candidato alle Comunali 2018?
Stiamo lavorando alla lista, che, visto lo stato delle cose, è un fatto molto impegnativo.
Ti credo, con le liste siamo alla follia, anche i soliti ignoti ne fanno due. Uno scatenamento vero e proprio. Una lista civica anche per te?
Per nulla, noi corriamo con il simbolo storico dei VERDI.
Il candidato sindaco?
Non ci sono problemi di candidato sindaco, appoggiamo l'avvocato Massimo Milazzo. Nel merito mi piacerebbe parlare di programmi e no di tatticismi politici
Ma quante liste ci sono per il rinnovo del Consiglio comunale?
Una marea. Alla fine ci saranno più di 1000 candidati e tutti al consiglio comunale
Sembra un concorso pubblico, 1000 candidati per 32 posti
E' una indecenza
Lo puoi dire
E poi tutti divisi, sarà il segno della politica assurda perpetuata

dalla Garozzo Band
Ma il vicesindaco Francesco Italia si presenta da solo con Guglielmino e col sindaco di Ferla, Michelangelo Giansiracusa?
So che stanno lavorando ad una lista da affiancare a Giancarlo Garozzo
Può essere anche che alla fine sarà Garozzo ad affiancare Italia. Notizie dal Pd?
Mi risulta che Marziano sta pressando Sofia Amoddio ma senza sortire risultato, la candidatura a sindaco di
Randazzo poi li affossa ancora di più
L'ex assessore Valeria Troia si è dimessa dal Pd..
Allora la Troia intesa come l'ex assessore ha due liste a supporto e sembrerebbe correre da sola, ma piace solo a Cafeo.
L'onorevole Foti?
Gino vorrebbe puntare su Paolo Reale in accordo trasverso con la Prestigiacomo, c'è da morire.
Bandiera e Cafeo sembrano preferire Milazzo
Cafeo deve prima risolvere il problema di Valeria Troia, gli ha fatto saltare troppe opportunità.
Buona fortuna?
Grazie. L'impegno per Siracusa sarà al massimo, poi, come sempre, decidono i siracusani.

Non sempre lo zucchero è dolce: Come prevenire il diabete mellito



*Abbiamo chiesto al dottor **Orazio Magliocco**, specialista Medicina Interna e malattie sistemiche e metaboliche. Diabetologo, Geriatra, Eco color Doppler, Vascolare tronchi sovraortici ed arti inferiori, terapia del dolore, osteoporosi. Dirigente Medico presso Ospedale Trigona di Noto, un articolo per spiegare la maniera migliore di fare prevenzione per quanto riguarda il Diabete Mellito. Ecco il suo intervento:*

Il termine Diabete deriva dal greco "passare attraverso" e Mellito dal latino "dolce come il miele" ed identifica una malattia per cui la concentrazione di zucchero nel sangue è così elevata da poter attraversare i reni ed essere riscontrata nelle urine.
Il Diabete Mellito è una patologia endocrinologica caratterizzata dall'aumento della concentrazione di glucosio nel sangue dovuta ad un difetto nella produzione o nella funzionalità dell'**insulina**, ormone secreto a livello del pancreas e indispensabile per il metabolismo degli zuccheri.
Nel Diabete Mellito, l'alterazione del metabolismo glucidico (Zuccheri) si associa ad alterazione del metabolismo lipidico (Grassi) e protidico (Proteine) determinando complicanze cardiovascolari pericolose per la vita.

L'Ordine Mondiale della Sanità differenzia due principali tipi di diabete:
Il diabete di tipo 1, caratterizzato da mancanza di produzione di insulina, ed insorge prevalente in età giovanile; **il diabete di tipo 2** caratterizzato da inefficiente utilizzo dell'insulina presente nell' organismo, in quantità eccessive.
Mentre il Diabete di tipo 2 è potenzialmente prevenibile, agendo sulle cause e i fattori di rischio di insorgenza, il Diabete di tipo 1 ha meccanismi di azione non ancora noti e non è possibile adottare strategie di prevenzione che abbiano successo.
Il diabete di tipo 2 è molto più comune del tipo 1, rappresenta la maggioranza dei casi di diabete in tutto il mondo (circa il 90%). Una maggiore circonferenza addominale (girovita) ed un alto indice di massa corporea sono associati a rischio di
diabete di tipo 2, sebbene il rapporto possa variare tra una popolazione e l'altra; inoltre i casi di diabete di tipo 2 nei bambini, in passato rari, stanno aumentando in tutto il mondo.
La prevenzione è da considerarsi il metodo più efficace per scongiurare l'insorgere del
Diabete di tipo 2 ed è molto più terapeutico di qualsiasi farmaco.
Studi come il Diabetes Prevention Program e il Finnish Diabetes Prevention Study, dimostrano inequivocabilmente che un'alimentazione sana e l'esercizio fisico permettono di ridurre del 58-60% il rischio di diabete per persone predisposte allo sviluppo della malattia.
I fattori di rischio che individuano una persona a rischio di diventare diabetica sono:
– età superiore a 45 anni
– sovrappeso (specialmente se localizzato all'addome)
– vita sedentaria
– parentela (a maggior ragione se di primo grado) con un diabetico
– per le donne aver partorito un figlio di peso superiore a 4 Kg o aver sofferto di diabete gestazionale
– riscontro di glicemia a digiuno alterata (fra 110 a 125 mg/di)
– ipertensione arteriosa
– appartenenza a gruppi etnici ad alto rischio (ispanici, asiatici, africani).
- Neonati che pesano alla nascita più di 4 kg o meno di 2,5 kg sono più a rischio di sviluppare insulino-resistenza e diabete di tipo 2 da adulti.
Circa 422 milioni di persone nel mondo hanno il diabete e la diffusione di tale patologia è direttamente proporzionale al numero di persone obese o in sovrappeso.
Lo stile di vita della società occidentale, caratterizzato da vita sedentaria, costante stress lavorativo - sociale, scorretto introito alimentare, consumo di pasti veloci ed ipercalorici,
si ripercuote negativamente sul metabolismo.
Comportamenti quotidiani corretti come alimentazione equilibrata e attività fisica regolare consentono di prevenire la progressione da prediabete a diabete in una misura variabile
dal 40 al 60%, dopo un periodo di trattamento di 3-6 anni, e ridurre il rischio di complicanze micro e macrovascolari, come Infarto Cardiaco ed Ictus Cerebrale.
Lo studio americano Diabetes prevention program (Dpp) e lo studio finlandese Diabetes prevention study indicano le linee di azione che dovrebbero essere seguite per un virtuoso
stile di vita.
I protocolli di entrambi gli studi prevedono riduzione del peso corporeo contenuta, dell'ordine del 5-7%; riduzione del contenuto di grassi totali della dieta al di sotto del 30% dell'apporto calorico totale, con preferenza per i grassi insaturi (omega-3) e monoinsaturi (acido oleico) ed consumo di grassi saturi di origine animale al di sotto del 5%; aumento dell'apporto di fibre eguale o superiore a 15 g/die ed attività fisica moderata di almeno 30 minuti al giorno.
L'effetto benefico ottenuto da un corretto stile di vita persiste a distanza di molti anni, dal termine dell'intervento attivo.
L'impiego di alcuni farmaci (metformina, acarbose, pioglitazone) possono prevenire, in una certa misura, la progressione dal prediabete al diabete, ma, a differenza degli interventi sullo stile di vita, non è esente dal rischio di effetti collaterali e l'effetto benefico è limitato al periodo di assunzione del farmaco.
In fondo si tratta di passeggiare almeno 30 minuti al giorno, su superficie piana.
L'attività fisica regolare e costante, riduce l'insulinoresistenza e favorisce il consumo delle calorie introdotte, mentre una dieta equilibrata, permette di assimilare nutrienti essenziali
al benessere soggettivo.
Nei pazienti diabetici un obiettivo ragionevole è rappresentato da un calo ponderale graduale di 0.5-1 kg/settimana, raggiungibile con una riduzione di 500-1000 kcal/die rispetto a quella richiesta per il mantenimento del peso medio.
Una moderata riduzione dell'apporto calorico (300‑500 kcal/die), associata ad un modesto incremento del dispendio energetico (200‑300 kcal/die) permette una lenta e progressiva perdita di peso (0,45‑0,90 kg/settimana).
La dieta del paziente diabetico prevede un contenuto di carboidrati pari al 45-60 % del totale, tenendo presente che alimenti con la stessa quantità di carboidrati possono determinare differenti risposte glicemiche regolate da un differente indice glicemico.
Alimenti ricchi in fibre solubili hanno un basso indice glicemico e sono da preferire rispetto altri alimenti. Per quanto riguarda l'apporto proteico, deve essere pari al 10-25% delle calorie totali, mentre i grassi saturi devono rappresentare non più del 7-8% e l'introito lipidico totale essere compreso entro il 35% dell'apporto calorico totale.
Trovo efficace e di facile comprensione, consigliare di incrementare l'introito quotidiano di frutta e verdura, assicurare 5 pasti al giorno, di cui 2 spuntini ricchi in fibre, ridurre al minimo l'introito di grassi e preferire metodi di cottura salutari: come al vapore (conserva perfettamente le caratteristiche dei principi nutritivi), Pentola a pressione, Cottura al forno.
Consapevole di diversi studi presenti in letteratura medica che evidenziano una concreta possibilità di ridurre l'insorgenza di Diabete e delle complicanze cardio vascolari annesse, non resta che evitare di essere causa dei nostri mali!

Dott. Orazio Magliocco
Email: o.magliocco@me.com

Comunali 2018: 640 candidati e circa 4mila cittadini coinvolti

Sorvolando sulle grandi questioni nazionali frutto dell'ultima elezione, della quale si parla e straparla tutti i giorni, trovo più interessante incominciare a entrare nel merito di cosa accadrà nei prossimi mesi a Siracusa riguardo al rinnovo del Consiglio Comunale e del Sindaco, non escludendo che sulle Province potrebbero esserci novità. Per adesso, quotidianamente c'è notizia di nuovi candidati alla poltrona di Sindaco di Siracusa e in subordine, ci sono notizie che si rincorrono in merito al numero di liste che ogni candidato propone di presentare. Vediamo insieme di capirne di più. Per quale ragione un candidato a Sindaco dovrebbe farsi appoggiare da più di una lista? Occorre dire che la legge elettorale per i Sindaci della Sicilia, maggioritaria a doppio turno, prevede il voto di genere, il voto disgiunto, il premio di maggioranza e il ballottaggio. I quattro meccanismi elettorali, in combinata tra loro, concorrono a raggiungere l'obiettivo della governabilità alla fine dell'elezione cioè chi risulta eletto a Sindaco, si porta dietro un numero di Consiglieri Comunali che gli garantiscono la maggioranza in Consiglio e quindi la governabilità, salvo imprevisti, per i successivi cinque anni. La chiave di volta non è solo il premio di maggioranza ma c'è anche il ballottaggio il quale, semplicemente significa che i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti, si sfidano in una successiva votazione a due, con un solo vincitore. Tutto questo sarà possibile solo se nella prima tornata di votazioni nessun candidato a Sindaco supererà il 40% di preferenze perché, in questo caso, l'elezione avviene al primo turno. Il secondo turno di votazioni, obbliga i partecipanti, esclusi o perdenti al primo turno, a convergere su uno dei due sfidanti al ballottaggio e qui, s'incomincia a capire perché ci sono più liste che candidati a Sindaco nonostante questi ultimi non siano pochi.

Se gli annunci e le indiscrezioni dovessero essere tutte vere, per la poltrona a Sindaco di Siracusa, dovrebbero esserci almeno 15 candidati e per quello che hanno detto accompagnando le candidature, le liste potrebbero essere circa 20. Un numero abnorme sia per il Sindaco che per il Consiglio. Basti dire che per la presentazione delle liste occorrono minimo 200 firme che, escludendo le sole liste dei partiti rappresentati alla Regione, si potrebbero ipotizzare che da 2.000 a 4.000 siracusani saranno coinvolti nella presentazione delle liste. Altra regola elettorale è che la lista deve contenere un massimo di nomi pari ai componenti del futuro Consiglio da eleggere che per Siracusa saranno 32. Quindi, se le liste saranno 20 i candidati saranno 640 e forse ancora più. L'ultima cosa da ricordare è che è prevista una soglia di sbarramento del 5% e che i resti confluiranno nella formazione del premio di maggioranza per il neo Sindaco. Tutti questi numeri danno l'idea di quello che sarà la prossima campagna elettorale e aiutano a capire perché ci saranno tante liste che, se da un lato saranno utili per portare voti al candidato Sindaco, dall'altro costituiranno una buona merce di scambio per chi sa di non potere arrivare veramente alla poltrona di Sindaco e punta a qualche più modesta sedia di sottogoverno. A essere molto precisi, sembra che già oggi qualcuno dei candidati a Sindaco di Siracusa è pronto a fare accordi per rinunciare alla candidatura e passare, come si dice in gergo, armi e bagagli nelle file del candidato più forte.

A guardare il pelo, ci sono già troppi candidati nell'area di centro-destra; quasi nessuno in quella di centro-sinistra e per il M5S una candidata che, non è neanche sicura sarà confermata al momento della presentazione delle liste. C'è la curiosità di vedere se l'effetto trascinamento vale anche per le amministrative e quindi, se i M5S incasseranno anche la poltrona di Sindaco oltre a quella dei Deputati Regionali e Nazionali. Per le Amministrative 2018, se dovessero valere le regole del passato, la gente vorrà vedere in faccia chi è il candidato, magari stringergli la mano e possibilmente, parlargli e sentirlo parlare. Una campagna elettorale basata sull'onda del voto di opinione potrebbe non essere spendibile sul territorio. Partita tutta da vedere.

Enrico Caruso

12 sindaci per una poltrona: Corsa trasversale al Vermexio

Magari anche qualcuno da fuori si verrà a candidare come sindaco di Siracusa se fra i siracusani non c'è un candidato all'altezza. Può succedere.
E' già successo ad esempio per il portavoce del sindaco. **Garozzo** ha scelto il compagno onorevole **Gaspare Nuccio** da Castelvetrano che - se non è un omonimo quello che si trova su google - ha 5 giorni più di me e un look alla Scalfari. (E ringrazio il primo cittadino a nome di noi sessantenni che non ne possiamo più di tutti 'sti picciriddi di 30 o 40 anni che ci passano avanti).
Magari verrà qualcuno anche da fuori a candidarsi, ma comunque noi siracusani ci stiamo già portando avanti. Di candidati, e a me che sono emigrato e qualcosa mi manca di sicuro, ne ho contati almeno 12, che su sessantamila votanti circa vengono un candidato ogni 5 mila che vanno alle urne. Per capirci, a Roma l'ultima volta c'erano sì 13 candidati a sindaco, ma erano uno ogni 107 mila votanti. I candidati a sindaco sembrano assai (e in realtà lo sono) ma molti di più saranno gli altri candidati.
Pensate che secondo il leader grillino nostrano **Stefano Zito**…
(non perdete sabato l'intervista su Strummerleaks, che pure io ovviamente ora mi butto sul carro del vincitore e sono grillino da quando Beppe faceva in tv "Te la do io l'America" e insultava i socialisti davanti a **Pippo Baudo**)
… secondo Zito, dicevo, alle amministrative ci saranno fra comune e quartieri 1500 candidati, uno ogni 40 presunti votanti.
Insomma adesso è una specie di gioco di società candidarsi, lasciare intendere che si ci candiderebbe, minacciare di candidarsi, o anche stare lì fra il serio e faceto per vedere di nascosto l'effetto che fa. Penso ad esempio a padre **Rosario Andrea Lo Bello** che pure lui l'ha buttata lì sui social network una sua eventuale candidatura, che poi io non lo so se un parrino in servizio permanente effettivo si può candidare (e lui non credo voglia farlo) ma penso tecnicamente di sì (comunque non lo so, visto che al momento non sono parrino).
In ogni caso, anche senza sacerdoti, di candidati ce ne restano. Provo a elencarli per fare chiarezza dentro di me, che voi di sicuro le idee le avete chiare.

GIANCARLO GAROZZO. E' il sindaco uscente, candidato naturale al secondo mandato. Ha avuto 5 anni impegnativi, rapporti difficili col suo partito e con l'opposizione (che a volte coincideva col suo partito). Ha sopportato tempeste mediatiche ("il comune più inquisito di Italia"), ha fatto anche scelte coraggiose (la gara per l'igiene urbana non vinta da Igm in primis), ha risposto per le rime sempre ai suoi detrattori. In ultimo è arrivata l'inchiesta sul "Sistema Siracusa" che nella sua narrazione (ed in quella dei suoi fan) era la cosa che ha causato tutti i mali del Comune con il sindaco vittima ma anche eroe. Mollato fragorosamente dal suo grande sponsor **Foti**, ora i garozziani dialogano con l'area **Amoddio-De Benedictis**. Meno forte di 5 anni fa (anche perché il suo leader **Renzi** è in crisi profonda) è però un gran combattente.

PAOLO REALE. Arrivato nel 2013 a una spanna da Garozzo al ballottaggio con una lista civica, oggi si ripropone. Dalla sua ha un'allure di brava persona, contro una vaghezza e ambivalenza politica che lo rendono uomo per tutte le stagioni e per tutti gli schieramenti (è stato assessore comunale col centrodestra, assessore regionale col centrodestra ma anche col centrosinistra) con il sospetto che alla fine punti essenzialmente alla poltrona. Come gli altri del resto. Anche lui meno forte di 5 anni fa, per via delle scissioni nel suo movimento, ma potrebbe anche essere l'elemento catalizzante di forze diverse… anche se alle ultime politiche i grillini hanno preso quasi i voti di lui e Garozzo messi assieme al ballottaggio nel 2013.

SILVIA RUSSONIELLO. Di lei so solo che ha 43 anni ed è una militante dei 5 stelle di Belvedere, ma d'altro canto non avevo mai sentito nominare fino a 40 giorni fa gli odierni on. Ficara e sen. Pisani. Sulla carta dovrebbe vincere a mani basse, forte del 55 per cento ottenuto dai grilliini alle politiche. Ma 5 anni fa alle amministrative, poco dopo le politiche, i pentastellati ottennero per il Vermexio un decimo dei voti appena presi per il Parlamento e non elessero nemmeno un consigliere. Oggi le cose vanno diversamente, ma, insomma, sicuri-sicuri si arrivare almeno al ballottaggio non sono manco loro. E c'è da considerare il dato "tecnico" che i grillini presenteranno solo una lista mentre i loro avversari stanno preparando compilation di liste in appoggio con relative torme di candidati a caccia di voti di amici e parenti.
La Russoniello potrebbe essere l'unica candidata con alle spalle il simbolo di un partito nazionale.

MASSIMO MILAZZO. E' un altro "civico" che potrebbe fare da catalizzatore di consensi di partiti o pezzi di partiti "tradizionali". E' stato consigliere d'opposizione, unico a rifiutare ab originis i gettoni da cui poi "gettonopoli", e insieme a Rodante è l'unico che si è dimesso per far cadere Garozzo (tutti gli altri annunciarono le dimissioni da consigliere ma non le diedero, addirittura Tota che gli è subentrato è diventato assessore). Insomma vanta una coerenza personale ragguardevole. Ha creato il suo movimento "Sistema Politico" e sta trattando con tanti (come tanti altri oggi a Siracusa). Non viene accreditato di grande "polso" politico; potrebbe essere un limite, oppure un vantaggio.

FABIO GRANATA. Politico di lunghissimo corso, si propone come leader di un movimento, con ambizioni trasversali, che punta su cultura e ambiente. Notissimo in città ha molti estimatori (ma anche molti a cui è inviso). Si dice che abbia riempito il Vasquez alla sua prima adunata. Non mi dilungo su di lui in quanto "tanto nomini…"

VINCENZO VINCIULLO. Pare si candidi o comunque vuol essere della partita. Mancata la rielezione all'Ars, non intende fare il padre nobile, semi-pensionato della politica. E un pacchetto di voti ce l'ha. Certo nella sua area un l'affollamento non manca.

BRUNO MARZIANO. Pare si candidi o comunque vuol essere della partita. Mancata la rielezione all'Ars, non intende fare il padre nobile semi-pensionato della politica. E un pacchetto di voti ce l'ha. Certo nella sua area un certo affollamento non manca.
Ma a sinistra mancano i voti ultimamente.

VALERIA TROIA. E' uscita dal Pd, di cui è stata assessore, protagonista all'ANCI (la conobbi a un convegnone dei Comuni a Trieste) sorriso del garozzismo, candidata in pectore alle politiche. Domenica presenta il suo movimento "Camaffari". Potrebbe essere il volto "nuovo" di una sinistra che ha logorato assai i simboli di partito. Magari domenica dirà che non ci pensa nemmeno, però la sua candidatura fuori dagli schieramenti avrebbe una logica, speculare a quelle di Reale e Milazzo, e attrattiva di altri che non hanno voglia di votare Garozzo (come Cafeo ad esempio) ma nemmeno di buttarsi a destra.

GIOVANNI RANDAZZO. Avvocato, intellettuale, di famiglia stimatissima in città è stata forse la vera sorpresa di questa pre-campagna elettorale comunale. Sulla carta potrebbe pescare sia nell'intellighenzia ambientalista che nella borghesia delle professioni. Un galantuomo che si mette al servizio della città. Troppo galantuomo per una cosa un po' torbida come la politica? Forse, ma certamente sarà una sfida appassionante.

GIOVANNI NAPOLITANO. Sarebbe "l'altro" candidato a Sindaco grillino, che sulla sua pagina facebook non risparmia critiche al deputato regionale Stefano Zito che lo vorrebbe escludere dal movimento di cui invece ritiene d'essere parte integrante. Difficile prevedere come evolverà la questione. Di fatto prima il predestinato dal movimento sembrava lui, adesso è senz'altro la Russoniello.

DAMIANO DE SIMONE. Esponente della politica 3.0, forse 4.0, è troppo oltre per me. Non sono all'altezza. Evoluzione antropologica del "palascianismo", stringe accordi commerciali internazionali con la Macedonia attraverso il consolato turco per "fare entrare i prodotti alimentari nella GDO asiatica". Scrive alla Ferrari per il circuito. Muove tutto dalla sua Consulta Civica. E non manca di ammonirci su temi generali: "C'è bisogno di aggregazione per non perdere l'opportunità di dare un senso al nostro impegno politico ed offrire, alla cittadinanza, le nostre idee, che certamente, viste le condizioni in cui versa la Città, hanno la priorità su tutte le legittime aspirazioni. Si vince solo da Uniti". Ma anche particolari (copio e incollo, non oso intervenire sulla prosa): "Tappare le buche nelle strade, come anche assicurare l'igiene urbano, fa parte del corredo di interventi di ordinaria amministrazione, non proclami da campagna elettorale. Come quando compriamo una macchia: le ruote, lo sportello, il volante". Mi abbevero alla sua pagina Facebook e invidio gli elettori aretusei.

Basta, volendo ci sarebbe anche CICCIO MIDOLO che me lo ricordo io all'inizio degli anni '90 a una conferenza stampa con Umberto Bossi, in quanto esponente della Lega Nord. Oggi la Lega è sulla cresta dell'onda, capace che anche il vecchio Ciccio abbia un suo momento.

Hasta the dirty dozen siempre
Joe Fivestar Strummer

Stefano Zito deputato regionale Cinque Stelle parla delle politiche e delle amministrative

"Russoniello la nostra candidata a sindaco Se non andiamo al ballottaggio liberi tutti"

Napolitano non ha mai fatto parte del Meetup Siracusa

Stefano Zito, 37 anni, 18 mila preferenze alle ultime regionali, al telefono ha l'aplomb del Di Maio di queste settimane. La forza tranquilla di chi ha tanti di quei voti che non puoi più dire "vabbè i grillini…".
A Siracusa il 55% alle politiche non lo ha preso mai nessuno a memoria di un cronista anziano come me. La Dc dei leggendari anni '70 e '80 sfiorava il 50%, ma alle amministrative.
E le amministrative sono il prossimo scoglio, quello più ostico per il movimento che, 5 anni fa, passò in pochi mesi da oltre 20 mila voti delle politiche ai duemila delle comunali, non riuscendo ad eleggere nemmeno un consigliere.
Altri tempi, altre ere geologiche per la politica 2.0 che si muove veloce. Nessuno oggi pensa che possa andare come nel 2013, ma Zito ci ragiona su realisticamente.

"Solo chi non capisce niente di politica – dice - *può paragonare il voto politico con quello amministrativo. Fra comune e consigli di quartiere, ci saranno in campo circa 1500 candidati, parliamo di un candidato ogni 40 votanti, se andranno alle urne i 60 mila di 10 giorni fa. E' una consultazione radicalmente diversa. Il 5 marzo quando i candidati in campo erano pochi ed è prevalsa la scelta politica di fondo per il paese".*

Presenterete solo una lista? Non temete di essere danneggiati rispetto ad avversari che presenteranno più liste per avere più candidati a caccia di voti personali?

"Noi possiamo presentare solo una lista, una lista fatta di persone valide che siano disposte a impegnarsi per la città. E su quella lista chiederemo il voto ai siracusani. E' questo il nostro modo di intendere la competizione amministrativa, non certo la moltiplicazione dei candidati come è successo ad esempio a Palermo dove sia Orlando che il candidato di centrodestra erano sostenuti da tante liste con centinaia di candidati. Noi crediamo alla politica delle idee, non in quella dei voti ad personam, che più persone hai, con relativi parenti e amici, più voti pensi di prendere".

Sui social si parla della signora Silvia Russoniello come candidato a sindaco. E' una scelta già fatta? Perché si era proposto pubblicamente anche Giovanni Napolitano…

"No, Napolitano non ha mai fatto parte del Meetup Siracusa. Abbiamo mandato a Roma, all'esame degli organismi centrali del movimento, la lista e le candidature, che saranno vagliate con un esame molto rigido, anche in termini di casellario giudiziario e carichi pendenti".

E nella lista che avete mandato al vaglio del movimento il candidato a Sindaco è Russoniello?

"Sì, è lei".

Nelle stanze della vecchia politica, pur tenendo conto della diversità del tipo di voto, siete dati per favoriti, tanto che si sta pensando a coalizioni eterogenee pur di allargare il fronte che sostenga un candidato in gradi di opporsi al vostro. Ma se, per caso, non doveste arrivare al ballottaggio, dareste indicazioni di voto? Appoggereste uno dei due in lizza?

"Noi proponiamo ai cittadini un voto libero per la lista cinque stelle. Se il nostro candidato non dovesse arrivare al ballottaggio, la gente che ci ha votato tornerà libera di scegliere, o di non scegliere, chi vuole. Noi non daremo indicazioni. Noi crediamo alla responsabilità delle persone, e il voto per il Comune è il voto che decide chi dovrà amministrare la tua città per 5 anni. Noi faremo la nostra proposta, speriamo di vincere. Altrimenti ciascuno si riprenderà la propria libertà e si assumerà le proprie responsabilità".

Voi non eravate presenti in consiglio comunale, ma avete vissuto comunque la città. Qual è il vostro giudizio sui 5 anni dell'amministrazione Garozzo?

"Siamo certamente delusi. Non a caso Siracusa in questi anni è stata sempre agli ultimi posti in tutte le classifiche per qualità della vita, ambiente, vivibilità. Sicuramente il cosiddetto "sistema Siracusa" venuto alla luce con l'ultima inchiesta può aver danneggiato o rallentato l'attività amministrativa, ma non lo si può addurre a giustificazione di tutte le mancanze del Comune. Penso alla gestione dell'acqua pubblica, promessa in campagna elettorale e poi smentita nei fatti, penso alle opportunità perse sulla viabilità, alla incapacità di intercettare i fondi europei e le altre opportunità di finanziamento. E in ogni caso basta chiedere ai siracusani se secondo loro in questi cinque anni Siracusa è migliorata o peggiorata e ascoltare le risposte".

Stefano Zito è lontano dall'iconografia del grillino arrabbiato. Non lo conosco, non so se è cambiato o se è sempre stato così. Rassicurante. Gli chiedo se aveva previsto un boom di queste proporzioni alle politiche.

"Ci aspettavamo un risultato ottimo, questo sì. Alle regionali eravamo stati la provincia con i dati migliori. Cancelleri era arrivato al 43% dei voti, noi come lista al 34%. Ecco ci attendevamo un buon successo, un 45%, non di sfondare la soglia del 50%. Ci ha agevolato senz'altro il meccanismo di voto, i pochi candidati locali in campo, il fatto che nel proporzionale il terzo o il quarto in lista degli altri partiti sapevano di non avere speranze e magari non si sono nemmeno impegnati in campagna elettorale".

Nelle vostre liste proporzionali i candidati invece sono stati pochi, perché la legge ne prevedeva solo quattro. Ed ora rischiate di regalare un seggio a Forza Italia…

"Lo so che se ne parla, che ci stanno provando, ma a me sembra davvero improponibile. Non si possono dare i nostri seggi agli avversari. Credo che si dovranno scegliere fra i candidati cinque stelle delle altre regioni, oppure fra i candidati supplenti che abbiamo presentato".

Una delle accuse che vi vengono mosse è che i vostri parlamentari nella legislatura appena conclusa hanno fatto poco per il territorio…

"Quando si diventa parlamentari nazionali ci si deve occupare dei problemi della nazione. Il metro di valutazione non può essere più quello della vecchia politica: "Quanti soldi hai portato a Siracusa". Anche perché sono finiti i tempi dei finanziamenti a pioggia, delle mance da rivendersi nel collegio elettorale. Oggi il problema delle opere da realizzare non è quasi mai quello dei soldi, ma quello dei progetti cantierabili che gli enti locali non riescono a presentare, quello dei fondi Europei che non si riescono a spendere a causa di istruttorie inadeguate. In Sicilia abbiamo dovuto restituire a Bruxelles 398 milioni di euro. E quelli che riusciamo a spendere dobbiamo imparare a spenderli bene. Nel Def regionale nel passaggio sui fondi europei si dice che con 4 miliardi di euro sono stati attivati 8600 posti di lavoro. Cioè abbiamo speso più di 400 mila euro (cioè 15 o vent'anni di uno stipendio medio) per creare ciascun posto di lavoro. Invece quelle risorse dovrebbero essere spese per far ripartire l'economia, per creare nuovo lavoro sì, ma privato, duraturo, che serva alla crescita della Sicilia".

Resto così alla fine della chiacchierata con Zito. Non so se ho parlato con un bolscevico o con un consumato democristiano. Ma forse sono vecchio io. Devo comprare occhiali nuovi per imparare a leggere la nuova politica.

Hasta la Russoniello Siempre
Joe Cricket Strummer